

È l'idea di «Beauty», serie tv di Ryan Murphy: l'Fbi indaga su strani casi di modelli esplosi perché contagiati da un virus causato dalla diffusione illegale di un farmaco. Novello: «Non tutti i difetti vanno necessariamente corretti»

Un ideale tossico e pressante di perfezione proposto dai social comincia a mostrare tutti i suoi limiti



“
L'obiettivo di medicina e chirurgia estetica dovrebbe essere quello di migliorare il benessere, rispettando le caratteristiche individuali

Il sogno (impossibile) di un aspetto perfetto Così la bellezza diventa un'arma letale

di GIULIA TAVIANI

Immaginate un medicinale in grado di trasformare il vostro corpo in un fisico perfetto. Addominali in rilievo, cellulite svanita, viso di ceramica. E non parliamo di un semplice medicinale che toglie il grasso in eccesso, ma di un siero che ci rende modelle e modelli.

È l'idea alla base di «The Beauty», ultimo lavoro di Ryan Murphy, regista di capolavori come «American Horror Story», «Love Story» o «Mostro: la storia di Jeffrey Dahmer». Nella sua «Beauty», serie di Disney+ (11 episodi, co-creata con Matthew Hodgson), affronta il difficile rapporto tra bellezza, chirurgia e felicità con un cast importante: Ashton Kutcher, Isabella Rossellini, Anthony Ramos, e un cameo di Bella Hadid e Meghan Trainor. È un thriller un po' splatter: una coppia di agenti dell'Fbi indaga su strani casi di modelli scoppiati in aria dopo essere stati contagiati da un virus causato dalla diffusione illegale del farmaco, chiamato Beauty, che li trasforma in corpi da schianto e poi li porta all'autodistruzione. Alla



In queste immagini, alcune scene da «The Beauty», la serie tv Netflix firmata da Ryan Murphy e basata sul fumetto «The Beauty», scritto da Jeremy Haun e Jason A. Hurley



base c'è un ragionamento profondo su come rincorriamo la bellezza affidandole la speranza di una vita felice. «In alcuni casi può emergere una tendenza all'eccesso — racconta Sergio Novello, chirurgo estetico, specialista in microchirurgia e chirurgia sperimentale —, legata alla pressione dei modelli estetici contemporanei, l'influenza dei social e alla convinzione che ogni difetto vada corretto per un ideale di perfezione». «La Beauty» nasce con un proposito alto: curare gli adulti con malattie croniche, i bambini

con malattie genetiche e dare agli anziani una seconda occasione. «Nella mia esperienza — spiega Novello — il desiderio di migliorarsi nasce dall'esigenza di sentirsi in armonia con la propria immagine. Ma l'obiettivo di medicina e chirurgia estetica dovrebbe essere quello di migliorare il benessere, rispettando le caratteristiche individuali». Beauty stuzzica l'idea di chi ha valutato di sottoporsi a interventi, ma evidenzia anche i lati negativi dello stravolgere la propria figura in favore di una bellezza idilliaca.

«Tutto ciò che avevo guadagnato, cicatrici e smagliature mi sono state rubate. Mi sento imprigionata in un corpo che non è mio» commenta un personaggio. «I pericoli che derivano dall'affidarsi a operatori non qualificati possono essere significativi — precisa il medico — come complicanze serie dovute all'assenza di condizioni di sicurezza necessarie».

«The Beauty» non racconta nulla di nuovo, soprattutto dopo il successo di «The Substance», ma si incastra in uno scenario fatto di farmaci antiobesità (sperimentati da un ottavo della popolazione degli Stati Uniti) e da operazioni in grado di far svanire il passare del tempo: vedi Kris Jenner, o Lindsay Lohan e Julia Fox. «Aumentano le richieste di procedure come lifting del volto e blefaroplastica — conclude Novello —. L'evoluzione delle tecniche chirurgiche consente interventi mirati con minor trauma e segni più contenuti». Insomma, la tendenza è a interventi più razionali e personalizzati e non più numerosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE E FILM, QUANDO LA TELEVISIONE RACCONTA IL BEAUTY



«Glamorous» (2023)



«Savage Beauty» (2022)



«The Other Black Girl» (2023)